la PARROCCHIA

NUMERO 11 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE NOVEMBRE 2005

"Andiamo a vivere insieme". Perché?

-"Perché è bello"
"Esperienza nuova, eccitante! E' bello incontrarsi con una persona simpatica, è triste stare insieme solo una serata, un fine-settimana, una vacanza, e poi ritornare a casa...Stiamo insieme, per sempre? non occorre fare programmi, ora è bello così. Sfruttiamo il momento piacevole: lui mi piace, lei mi piace..."

Ma sfruttiamo il momento o la persona? Se è bello vivere da spensierati, senza avere troppe responsabilità, non lo è affatto quando ne va di mezzo la vita di una persona, anche se è consenziente.

-"Per fare esperienza di matrimonio, poi..."
"E' una prova. Vorremmo fosse per sempre, ma...non si sa mai... è meglio avere una garanzia per il futuro, proviamo... se poi va bene..."

Già, come un paio di scarpe..!
E' giusto provare sulla pelle dell'altro? E' amore? Si può fare esperienza dell'amore che sarà a quaranta, a cinquant'anni, dell'amore nella malattia, nella sofferenza? Si dice 'esperienza', alla radice non c'è invece una profonda diffidenza vicendevole? e allora...è amore?

-"Perché, per ora, stiamo bene insieme":
"Si tratta di legame personale, reversibile, con una via di fuga; qualora non si andasse più, si pianta lì senza bisogno di avvocati... giudici...pratiche per divorzio, ecc. ecc."

Ma quale concetto di amore sta all'origine? Si dice all'altro 'ti amo', ma non si riesce a dire 'mi dono fino in fondo e impegno la mia vita per te e con te'.

-"Perché la scelta affettiva di due persone è un affare privato, e la società, civile o religiosa, non c'entra".
Di fatto si rifiuta ogni 'ingerenza' della società, ma alla società sono poi richiesti i diritti delle coppie regolarmente sposate. Il matrimonio è un contratto sociale tutelato da diritti pubblici ma comporta anche, logicamente, doveri sociali!
Alcune riflessioni:
Le affermazioni colte dalla bocca della gente, anche se con intenzioni e convinzioni diverse, hanno in comune il rifiuto del matrimonio, civile o religioso, come impedimento al desiderio di amore dell'uomo e della donna, alla piena realizzazione della persona.
Ma in realtà è proprio così? E' vero l'amore se è provvisorio?
E' serio se non impegna? L'unione dell'uomo e della donna, con eventuali figli, può non avere una implicanza sociale?
Il matrimonio, riconosciuto come tale, protegge e sostiene la debolezza umana, garantisce la persona singola che si affida, offre continuità e futuro, si rende visibile alla società che si impegna a difenderlo: l'anello, nell'uso comune, è significativo di un patto che ha valore per tutti!
Sicuramente il matrimonio non si può improvvisare. E' il compimento di un cammino durante il quale l'amore deve essere 'verificato' come dono assoluto e totale - " per te per tutta la vita' - attraverso gradini ben precisi: ricerca-scoperta-decisione. Il senso profondo di un legame affettivo, coinvolgente tutta la vita di due persone, esige maturità fatta di rispetto, attenzione, consapevolezza; richiede un andare avanti a passi lenti, senza cedere alla istintività che brucia tutte le tappe. Volersi bene è vivere, accettando tutti i rischi che la vita presenta. Caratteristica del vero amore è la 'definitività', se no, non è ancora amore, ma solo simpatia, sentimento, comunque fenomeno emotivo, quando addirittura non è opportunità e convenienza.
Ma c'è una sicurezza per l'avvenire? donde viene? Anche a riguardo del matrimonio Gesù non delude perché non illude. Ha dato la sua parola ferma e sicura (rileggersi al riguardo Mt.19,3-12). E' stato deriso, come, con le parole e con le scelte, lo si deride anche oggi. Ma Lui è chiaro e deciso perché vuole seriamente bene all'uomo, ne conosce il valore intrinseco e ne vuole la sua vera felicità. Il Parroco

SOTTILE IL FILO DELL'IDEALE

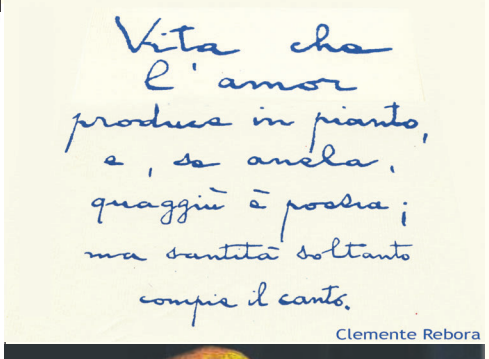
Il riflesso del sole brucia l'ombra,
un fiato di silenzio
a sera
assopisce l'arsura.

Rime vibranti
nel passaggio minimo
di questa stagione
esitano
dove tutto si avvilisce in materia
e si abbrevia in tenero istante.

Al poeta la grazia di non mutare

. . . sottile il filo dell'ideale
dipanato
dall'arcolaio del tempo.

Alberto dell'Aquila



NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE NOVEMBRE-2005

Tema: "La Parrocchia: microcosmo ecclesiale.
Lettura: Mt. 18, 19-20

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTÀ	V.Gromolo14	Martedì 15
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Lunedì 21
Fam. CAPITANO-CONTI	V. Dante 127/7	Venerdì 18
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì 22
Fam. S.lle PERAZZO	V. Mulinetto	Domenica 27
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Martedì 22
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Mercoledì 16
Fam. NOCETI-TEDESCO	V. Mazzini 3	Mercoledì 23
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì 22
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Venerdì 18
Fam. BERTOLONE Idia	V. Fascie 17/2	Mercoledì 23
Fam. COSTA Natalia	V. Mazzini 356/4	Venerdì 18
Fam. BOZZO-MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì 22
Fam. NIEMACK Sonia	V. Roma 22/9	Mercoledì 23
Fam. SCROFANO-SERRENTINO	V. Nazionale 167/1	Giovedì 17
Fam. STAGNARO Mara	Piazza Italia 5/1	Martedì 29

Aegua dü Ravin

Presente e passato a confronto

ANTONIO DEIANA, "Il SACRESTANO"

Questa volta l'acqua del Ravino è quanto mai d'attualità. Un detto popolare dice infatti che se un forestiero beve di quest'acqua diventa matematicamente un "sestrino". "U l'ha bevûu l'aegua du Ravin". È il caso di quel baldo, forte, giovane di Ittireddu, antico borgo sardo, dedito alla pastorizia, in provincia di Sassari, che, nel 1921, ha fatto buon viso a questa esperienza, dopo aver "ormeggiato" tra i due mari di Sestri e in particolare all'ombra della nostra Parrocchia.
Parliamo di Antonio Deiana, dal 1936 al 1969 sacrestano della nostra Chiesa di S.Antonio. A 19 anni Deiana partecipa alla Campagna di Libia, poi con la Brigata Sassari è in trincea nella grande guerra, infine nel Corpo della Guardia di Finanza a Genova, dove a Rivarolo troverà Maria Adano, la compagna della sua vita. Coordinatore di impianti elettrici è impegnato nel 1922 presso la sottostazione delle F.S. di Sestri, addetto a un servizio di particolare esperienza che però mai potrà ostacolare quei lavori "straordinari" che praticamente dovranno condizionare tutta la sua esistenza, il suo desiderio di essere "l'operaio" al servizio della Chiesa e della sua famiglia. Un lavoro non a fine di lucro ma aperto a quei carismi dove l'arte del servire diventa la strada maestra del cristiano, dove l'umiltà e la carità costituiscono le principali credenziali dell'uomo vero.
Vogliamo vedere così questo bravo Antonio dalle spalle quadrate, dal fiato da vendere, a portare l'arca di S.Antonio in processione tra le case di Ca-di-ferè o anche in numerose altre processioni del Sestrese dove veniva sistematicamente chiamato.
"Di papà – dice Giovanni - emblematico un ricordo del 1929, quando appena smontato da un turno notturno in ferrovia l'ho visto di buon mattino a lavorare con energia alle fondazioni per la costruzione del Tempio intitolato a Cristo Re alla Madonnina del Grappa". Deiana è stato sacrestano nella vecchia Chiesa di S.Antonio con l'allora primo parroco Don Giovanni Chiappe, il successore Mons. Ernesto Noceti e infine nel nuovo tempio sotto la guida di Mons. Vincenzo Biasiotto.
Velato da un po' di malinconia un altro ricordo di Giovanni Deiana. Sono con papà - dice - davanti al bar Corsaro. Si abbattono in piazza gli ultimi frammenti dell'antica chiesa. Nello sguardo di mio padre si stemperano mille ricordi, sembra voler inseguire quel ritornello

genovese "picun daghe cianin", ma al fine, come suo temperamento, dà sfogo a una sua interiore soddisfazione: "Sento la gioia di aver stretto nelle mie braccia la statua di S.Antonio e portata di peso dal vecchio al nuovo Altare." Rab. ■

Due medici sestresi a Yepocapa

(Segue dal n° 10)

Ci precedeva anche la direttrice dello ospedale "Dona Silvia", ostetrica, infermiera professionale, ferrista, "farmacista", vero fac-totum indispensabile e di assoluto valore professionale e umano coadiuvata dalla bravissima infermiera Gloria. Dopo una piccola colazione a base di latte in polvere, caffè, e ...banane, iniziavamo il nostro lavoro che si prolungava tutto il giorno inframmezzato da un parco pranzo. Nell'ora di libertà pomeridiana era abitudine fare una passeggiata nel villaggio dove abbiamo completato la conoscenza dei costumi, della vita quotidiana e della umana miseria di quella povera gente. Unica nota di colore il mercato con i banchetti ricoperti da ..poca merce. Dopo pochi giorni tutti ci riconoscevano e venivamo salutati con ampi sorrisi e deferenti gesti. Sulla via del mercato si aprivano piccoli e colorati negozi (tiendas) con poca mercanzia nel loro interno. Unica eccezione era quello di "pompe funebri" con, in bella evidenza; una pila di piccole bare bianche! Al nostro ritorno ci attendevano altre visite e si andava avanti fino a sera. Ai tropici fa buio presto e rapidamente. Con la chiusura del cancello del passo carraio dell'ospedale, iniziava, per noi, il periodo più brutto della giornata. Senza lavoro umanitario, lontani da casa, isolati dal mondo, ci dedicavamo alle considerazioni sulla giornata appena trascorsa. Fra tutto emergeva sempre l'estrema povertà di quella gente con le loro misere condizioni di vita. A noi sembrava di non aver fatto abbastanza. Immaginavamo la miseria estrema in quelle baracche fatiscenti e ci proponevamo di fare ancora di più il giorno successivo. Intanto, nel giardino dell'ospedale contornato da una cinta di muraria alta 4 metri, contavamo le stelle nel buio fitto dei tropici. La cena, rapidamente consumata, concludeva la nostra giornata; Non ci restava che qualche lettura o la visione di qualche cassetta video ormai datata ma che, in quell'occasione, veniva apprezzata con piacere prima del sonno ristoratore. Il mattino successivo, si ricominciava con il suono caratteristico delle trombe delle camionette, il latrare dei cani randagi, il tuono del vulcano Fuego con i suoi sbuffi che si stagliavano contro il cielo terso e che noi controllavamo dal nostro ambulatorio. A metà mattinata ci raggiungeva una musichetta ripetitiva e struggente: quella del carrettino dell'unica qualità di gelati. Abbiamo conosciuto tanta umanità sofferente ma con tanti pregiudizi che insieme all'ignoranza e all'estrema povertà, purtroppo, diventano una miscela esplosiva. Le ragazze, quasi tutte mamme precocissime, partoriscono nella stragrande maggioranza nelle loro abitazioni affidandosi esclusivamente alle comadrones (le buone donne di una volta che assistevano le nascite) senza alcuna competenza sanitaria e, alcune, addirittura analfabete! La natalità è elevatissima, altrettanto la mortalità perinatale (dieci volte superiore rispetto alla nostra media). Quando succede la complicazione, quasi sempre, è gravissima e incurabile ma quella popolazione è abituata ad accettare tutto. In queste situazioni trova buon gioco il proliferare di numerose sette religiose unendo il sacro e il profano come abbiamo avuto modo di constatare direttamente. Il REKKO porta aiuto sanitario anche in località distanti da Yepocapa. Anche noi siamo andati in trasferta a Miraflores, raggiunta dopo due ore di fuoristrada. Abbiamo visitato in uno scantinato di un lavatoio per il caffè usando un lettino ginecologico smontabile, molto utile, regalato dalla Caritas di Chiavari. Inoltre, una domenica, siamo andati nella Capitale (Città del Guatemala) presso il Club degli Italiani per visitare gli emigranti. I benefattori del club Italiano ci hanno riservato una calorosa accoglienza offrendoci un ottimo pranzo; Le condizioni dei nostri connazionali sono ben diverse da quelle dei campesinos di Yepocapa!

Dopo circa una ventina di giorni la nostra esperienza missionaria giungeva al termine. Ritornati all'aeroporto della Capitale, prima di imbarcarci definitivamente per l'Italia, ci siamo soffermati sul tramonto del sole sui vulcani Agua, Acatenango, Fuego sempre in attività che fanno da corona alla Città di Guatemala. Aldilà di quest'ultimo sapevamo esserci il villaggio di Yepocapa con la sua gente carica di sofferenza e di fatica, bisognosa di aiuto e, purtroppo, con poche speranze di miglioramento. Il nostro sguardo restava fisso in quella parte dell'orizzonte mentre la notte si avvicinava rapidamente lasciando in noi un carico di rimpianto.

Diego Dighero e Franco Venuti ■

20 Novembre Giornata per ripensare il "nostro sovvenire..."

Domenica 20 novembre, dedicata a Cristo Re, verrà celebrata in tutte le Chiese d'Italia la Giornata Nazionale di Sensibilizzazione al Sostentamento dei Sacerdoti diocesani.
E' un momento che serve ai fedeli per prendere maggiormente coscienza del valore intrinseco delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti, di tutti i **39mila sacerdoti in Italia**, e non solo del proprio parroco. Le offerte costituisco il "termometro" più efficace per misurare il senso della coscienza di partecipazione e di corresponsabilità dei fedeli alla vita e alla missione della Chiesa *"mistero di comunione"*, dove tutti si sentono davvero appartenenti alla stessa famiglia. Questa rinnovata convinzione vuole rimarcare come le offerte rappresentino una autentica via educativa dei fedeli laici e del clero al vero senso di Chiesa e alla fraternità che si traduce in solidarietà e perequazione.
Comunione, corresponsabilità, partecipazione dei fedeli, uniti quindi a perequazione e solidarietà sono i cinque pilastri su cui si fonda il sistema del Sovvenire, sono i valori che portano un contributo al sistema economico della Chiesa, ma soprattutto rendono più ricca spiritualmente l'intera comunità.
E' opportuno ricordare che la metà delle parrocchie italiane, cioè 12.000, hanno meno di 1000 abitanti, e quindi non sono in grado di sostenere da sole i propri pastori, e ancora che le offerte sono essenziali per 3.000 sacerdoti anziani o ammalati, ora che dopo una vita di servizio al Vangelo non hanno più una comunità che provveda loro.
Occorre, perciò, proseguire anche quest'anno sulla strada tracciata continuando a lavorare per una vera svolta culturale che, con pazienza e costanza, diffonda nel popolo di Dio questa convinzione profonda: l'educazione e la promozione dell'offerta sono l'educazione e la promozione dell'autentica partecipazione ecclesiale e si situano dentro il grande disegno teologico e spirituale che intende edificare giorno dopo giorno la Chiesa come casa e scuola di comunione.
Sarebbe bene che tutti i fedeli offrissero il loro contributo, anche piccolo, in riferimento alle proprie disponibilità, per il sostentamento dei sacerdoti: "*Un sostegno a molti per il bene di tutti*", attraverso le varie modalità:
Conto corrente postale n° 5780309 (moduli prestampati)
Bonifico bancario presso le principali banche italiane.
Direttamente presso l'Istituto Sostentamento della diocesi, anche per il tramite del Parroco o di persona dal Parroco incaricata.
Le offerte raccolte a Sestri Levante nel 2004 sono state 78 per l'importo di 7.343 euro; nel territorio diocesano sono state 456 per l'importo di 55.250 euro che copre meno del 4% del sostentamento necessario per i 117 sacerdoti diocesani.

Francesco Baratta ■

Matrimonio-Famiglia-Divorzio

Nel mensile parrocchiale di febbraio sono apparsi dei dati sull'attività della parrocchia e con meraviglia, si è constatato che nell'anno 2004 non si sono celebrati matrimoni in 'Chiesa' ed è stato così anche negli anni precedenti. Forse è solo una eccezione considerando che la nostra comunità è composta in maggioranza di persone della terza età.
A parte la situazione della nostra parrocchia, in generale il matrimonio in Chiesa sta diminuendo per diversi motivi. Bisogna cercare di capire perché tanti giovani non frequentano più la parrocchia e la catechesi dopo i sacramenti della prima comunione e cresima e ci si chiede se hanno frequentato il catechismo per prepararsi alla fede in Cristo o per ottenere un attestato di frequenza e adempimento a una convenzione sociale.
Tanti di questi giovani diventati adulti cominciano a ragionare in termini di convenienza, nel senso che cercano di evitare ciò che comporta rinuncia e doveri e un pò di sacrifici.
Si comincia con la disaffezione verso l'insegnamento religioso nella scuola pubblica che si manifesta in modo evidente nelle superiori, anche perché i genitori cominciano ad avere meno ascendente sui figli.
Premesso quanto sopra, resta chiaro che si deve essere preparati per adempiere ad un impegno così grande come il matrimonio in "Chiesa" perché per i cristiani il matrimonio religioso non è una cerimonia, una semplice esteriorità, un rito di integrazione sociale, ma una scelta di fede, un incontro con Dio, un rito per far emergere più chiaramente il significato del sacramento in quanto la "forma primaria con cui la Chiesa evangelizza il sacramento è la celebrazione liturgica che essa fa del sacramento". Nel matrimonio gli sposi sono chiamati a manifestarsi reciprocamente quell'amore che trova la sua fonte nell'amore di Cristo nella Chiesa, un amore unico e fedele per fare della famiglia un luogo dove si rende culto gradito a Dio, vivendo in verità i rapporti famigliari in modo che la famiglia diventi un luogo privilegiato per la trasmissione della fede.
E' opportuno inoltre ricordare che la "crescita spirituale e morale di un paese è legata indissolubilmente alla tutela della famiglia fondata sul matrimonio come valore insostituibile che deve essere sempre difeso".
L'art; 29 della nostra Costituzione riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio concordatario che poi è quello religioso al quale vengono automaticamente riconosciuti gli effetti civili purché esso sia celebrato secondo le norme di diritto canonico.
Nel contempo sul matrimonio religioso ci si rende conto che i cattolici vivono insieme a cristiani di altre confessioni, a persone appartenenti a fedi religiose diverse; ebraismo, buddismo ecc. e quindi c'è bisogno di cercare vie di conciliazione.
Al riguardo la Chiesa va incontro ai cosiddetti matrimoni misti adeguando alcune regole a una nuova spiritualità con nozze in "Chiesa" per cattolici e non, con cerimonie diverse per chi è poco praticante o di altra religione.
Adeguando il rito del matrimonio alle diverse situazioni, e proprio per rispetto di esse e delle verità del sacramento, è previsto il matrimonio nella celebrazione della Parola.
Per chi non crede e non se la sente onestamente di affrontare un impegno matrimoniale oltre che davanti agli uomini anche davanti a Dio, esiste il matrimonio civile, in quanto il sacramento del matrimonio non è un obbligo.
Prima di un matrimonio in 'Chiesa' per convenzione sociale, politica, o per apparire, è stato detto a malincuore, che è più onesto, quando c'è amore, un matrimonio civile in quanto esiste anche una accezione laica della religiosità (ne parla anche S.Agostino) come comportamenti che corrispondono al sentimento di dipendenza delle creature dal mondo divino, religiosità definita come moralità, rettitudine, senso etico, responsabilità civile. Non sono rari poi casi di persone che si sposano in 'Chiesa' dopo aver fatto battezzare i figli.
Il seme di Dio è dentro ogni uomo.
Comunque, in qualsiasi modo venga celebrato il matrimonio, la Chiesa non potrà accogliere come prassi cristiana, ad esempio, il divorzio, però, permetterà agli altri cittadini, con rispetto, di avvalersi delle leggi che lo regolano. Nella constatazione che si accorciano sempre più i tempi di riflessione, auspichiamo di non sentire anche da noi il discorso di due ragazzi americani: "Chi è tuo padre?" "E' il tale dei tali". "Ah, sì lo conosco, è stato mio padre l'anno scorso!". Andrea

LA VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera)

(Segue dal n° 10) Nei giorni seguenti il papà di Tonino telefonò la risposta affermativa al fratello Renato circa la partita di calcio. Lo zio si premurò di inserire il ragazzo nella formazione della squadra. La data dell'incontro era fissata per l'ultimo sabato di maggio alle ore 16. Appena lo seppe, Tonino non stava più nella pelle, contava i giorni e durante l'allenamento si impegnava al massimo per essere ben preparato ad affrontare la squadra avversaria. Ne aveva parlato a scuola con Matteo che gli aveva promesso di farsi accompagnare al campo sportivo per vederlo giocare. Intanto i giorni passavano come al solito tra gli impegni scolastici, l'allenamento e la cura del fratellino che cominciava a fare i primi sorrisi.
Giunti alla vigilia Tonino era felice di far parte della squadra di calcio e si sentiva pronto per entrare in campo e correre dietro al pallone. Finalmente all'ora fissata tutti negli spogliatoi per indossare pantaloncini e maglietta e poi. al momento giusto, si fa l'ingresso in campo tra gli applausi di incoraggiamento dei compagni e degli amici di tutta la città. C'è anche lo zio Renato e l'amico Matteo in prima fila. La giornata è stupenda, il terreno in ottimo stato. l'arbitro ed i guardialinee in divisa pronti col fischietto in mano.
I ragazzi delle due squadre in fila si salutano con un inchino poi, dopo il lancio della monetina, ognuno prende posto nella propria area. di gioco. Il fischio dell'arbitro dà l'avvio della partita.
I ragazzi studiano le mosse degli avversari e si destreggiano egregiamente nel gioco con passaggi di palla correndo su e giù per il campo con un'energia che sorprende gli spettatori. Al ventiquattresimo da un passaggio del compagno Michele, Tonino aggancia il pallone e lo "spara" dritto dritto in rete. Scoppiano gli applausi di tutto il numeroso pubblico e di Matteo che salta dalla gioia sulla sedia a rotelle. Termina il primo tempo con il risultato di uno a zero per la squadra di Tonino.
Durante l'intervallo lo zio Renato scende negli spogliatoi per congratularsi col nipote e poi ritorna ai bordi del campo ad attendere l'ingresso dei giocatori per il secondo tempo.
Giunta l'ora, al fischio dell'arbitro, si ricomincia a correre: gli avversari si fanno più sotto e costringono pericolosamente tutta la squadra di Tonino a stare in difesa, ma questi respingono ogni attacco. Sennonché dopo circa un quarto d'ora un tiro di traverso colpisce il palo di sbieco e il pallone entra in rete: è l'uno a uno.
Si riprende il gioco con tutta l'energia che i pulcini hanno in serbo e si affrontano con grande entusiasmo.
Da lì a pochi minuti un giocatore avversario scalciando il pallone colpisce al polpaccio destro Tonino che cade a terra con un urlo di dolore. L'arbitro fischia e lo zio Renato da bordo campo si precipita a soccorrere il nipote accasciato che si stringe il ginocchio, lo solleva di peso e corre fuori del campo verso l'autolettiga della C.R.I. e partono veloci diretti al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. La partita riprende con un cambio.
Arrivati al pronto soccorso, il medico visita accuratamente il ginocchio del ragazzo e mette una borsa di ghiaccio sulla gamba dolorante e gli sussurra all'orecchio: "Stringi i denti e tieni duro, vedrai che il dolore presto diminuisce. Coraggio campione, anche soffrendo si diventa grandi!" Con un bel sorriso fa una carezza al bimbo e gli strizza l'occhiolino.
Tonino s'accorge che il ghiaccio attenua il dolore e tira un respiro di sollievo. Il dottore spiega che non c'è nulla di rotto, solo una ecchimosi dovuta alla botta ricevuta ma niente di grave.
Si formerà un livido perché non essendoci perdita di sangue esterno, quel poco che esce dai piccoli vasi capillari non va all'esterno, ma si deposita sotto l'epidermide, lo strato superficiale della pelle. Nasce così il livido. che tende a modificare il suo colore dal rosso cupo iniziale al bluastro e al giallognolo, ma è una reazione del tutto naturale. Per precauzione gli fa una fasciatura con una pomata antinfiammatoria e poi gli raccomanda di tenere la gamba in piano per 48 ore; lunedì potrà riprendere a camminare lentamente.
Lo zio ringrazia vivamente il medico che è stato molto bravo, prende in braccio il nipote e si avvia verso la macchina per portarlo a casa a rassicurare mamma e nonna. In quel momento si avvicina l'allenatore che al termine della partita si era precipitato all'ospedale e sussurra a Tonino: "Sei stato bravissimo. Abbiamo vinto, ha segnato Michele al venticinquesimo. Ciao, a presto. "Lo zio Renato saluta l'allenatore e si avvia verso la casa di Tonino. Mamma e nonna, all'apparire di Renato col bambino in braccio spaventatissime si allarmano, ma il ragazzo con una smorfia di dolore, che voleva sembrare un sorriso, le tranquillizza e con l'aiuto di zio e nonna siede sul divano e mette la gamba destra a riposo col ghiaccio sopra. "Siamo stati al pronto soccorso e il medico di turno lo ha guardato per benino, non c'è nulla di grave, deve stare a riposo fino a lunedì". Così lo zio Renato scarica la tensione nervosa accumulata in quel pomeriggio. Ma Tonino era felicissimo in cuor suo per il finale della partita e sopportava il dolore con una gioia repressa, come se il suo infortunio fosse stato il prezzo da pagare per la vittoria della sua squadra. (continua ...) Giovanni Merciari

Festa con i catechisti

Domenica 2 Ottobre durante la S.Messa delle 10 noi catechisti abbiamo ricevuto il mandato. Con questo gesto ci siamo impegnati di fronte a tutta la comunità nell'iniziare il nuovo anno catechistico. Con l'aiuto del Signore, siamo convinti che tutte le iniziative che riusciremo a compiere con i nostri ragazzi saranno non di certo perfette, ma fatte sicuramente con amore. Dopo la celebrazione non potevano mancare le gustose torte preparate da alcune di noi e poi naturalmente il tanto atteso lancio dei palloncini fatto per la prima volta alla spiaggia. Attaccati ai fili dei palloncini c'erano i cartoncini sui quali i nostri bambini del catechismo avevano preparato pensieri e preghiere. Alcune di queste sono state ritrovate nel nord Italia e alcune hanno anche ricevuto risposta! Rita

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì 12 ottobre si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale, per riflettere sull'incontro del 29 settembre con il Vescovo (vedi accanto) e sul Convegno Diocesano di Sabato 08 ottobre sul tema della parrocchia.
Prima di iniziare l'incontro il Parroco ha comunicato le dimissioni da consigliere di Luca Martello, rappresentante del settore del Commercio e del consenso al subentro di Davide Marzi, primo dei non eletti nella consultazione dello scorso anno. Il Consiglio ringrazia Luca per la sua responsabile partecipazione alle riunioni del C.P.P.
Constatata la validità dell'incontro (15 presenti su 19) e la partecipazione di Don Alberto Gastaldi, Don Giuseppe ha meditato per noi la Parola di Dio (Rom.12,4 ss) : il Consiglio Pastorale è esperienza di comunione. Tanto più viviamo la comunione con gioia, tanto più questa comunione, che è esperienza dell'amore gratuito di Dio, si riversa nella Comunità. In merito all'incontro dei consigli pastorali delle 4 parrocchie con il Vescovo, è stata evidenziata la validità della proposta di impostazione della Pastorale giovanile e del concreto impegno di tutte le parrocchie di aiutare Don Alberto nel suo non facile lavoro. Ogni comunità dovrà curare la formazione degli educatori-animatori e, dagli incontri periodici di verifica, far tesoro della esperienza degli altri per alimentare la propria attività pastorale verso i giovani.
Nel Convegno Diocesano, il Vescovo Tanasini ha tracciato le linee di riflessione sulla Parrocchia: un volto missionario che parte dalla Eucaristia e ad Essa costantemente rivolta. Impegno ad incontrare Gesù Risorto e testimoniare con la vita la Sua Parola: non una azione promozionale (non dobbiamo "catturare" nessuno) ma una esperienza da comunicare. Ci è stato suggerito di utilizzare la Nota dei Vescovi "Testimoni di Speranza in un mondo che cambia" impostata sulla 1^ Lettera di S.Pietro Apostolo. L'incontro si è concluso con le iniziative per vivere il prossimo periodo di Avvento: Don Alberto propone una azione unitaria di tutte le parrocchie volta a conoscere e riflettere sulla situazione che sta vivendo Betlemme in Palestina. Si propone un gesto di carità per l'orfanotrofio di Betlemme e un incontro pubblico a livello cittadino per illustrare la realtà dei cristiani in Terrasanta. Daniela ■

INCONTRO CON IL VESCOVO

Mercoledì 29 Settembre u.s. alle ore 21 presso la Parrocchia di S. Maria di Nazareth, il Vescovo Diocesano Mons. Alberto TANASINI ha incontrato i Consigli pastorali delle quattro parrocchie del Sestrese: Santa Maria, San. Antonio, Santo Stefano e San Bartolomeo. Il Vescovo ha ringraziato i Parroci ed ha espresso la sua grande gioia per questo incontro, nel quale per la prima volta i consigli si sono ritrovati insieme: non tutte le comunità della Diocesi hanno istituito il Consiglio Pastorale, che riveste invece una grande importanza nell'opera di affiancamento al parroco nel servizio alla Parrocchia. Occasione dell'incontro: la necessità di chiarire la pastorale giovanile. Innanzi tutto il Vescovo ha espresso apprezzamento e riconoscenza a Don Fabio MAZZINO per l'opera di apostolato, svolta per ben sette anni anche nel settore giovanile presso le comunità del Sestrese. A lui è stato chiesto, come merita e dopo un breve periodo di riflessione personale, di assumere la cura pastorale di una nuova comunità parrocchiale. Con l'intenzione di proseguire l'opera di Don Fabio e di semplificare la Pastorale giovanile, in unità con tutti i Parroci, a Don Alberto GASTALDI viene affidato il compito di seguire e coordinare tutta l'attività delle quattro parrocchie.
Considerata la carenza di sacerdoti giovani (in Seminario, quest'anno, non è entrato nessuno) e che i giovani hanno naturale tendenza a frequentare educatori giovani, indispensabile obiettivo sarà di NON PERDERE NESSUNO.
Mons. Vescovo ha quindi tracciato le linee della Pastorale elaborata e proposta insieme ai Parroci e a Don Alberto:
Scuole Medie : *Preparazione alla Cresima e post-Cresima si fanno in parrocchia. Il catechista segue i ragazzi dalla prima alla terza media, e si confronta periodicamente sia in parrocchia che con le altre parrocchie (una volta ogni due mesi). Incontri con il Vescovo, campi scuola cittadini, pellegrinaggio del post-Cresima.*
Giovanissimi (1° e 2° sup.) : è l'età del passaggio, ma i ragazzi non sono ancora pronti per lasciare la parrocchia: incontri periodici e Don Alberto incontrerà regolarmente gli educatori e sarà a disposizione per l'accompagnamento spirituale. I parroci devono però rendersi "presenti" nella pastorale e ai ragazzi.
Giovani "uno" (3°, 4° e 5° sup.) : *Incontri a livello cittadino, guidati da Don Alberto e dai vari animatori. Vita liturgica vissuta in parrocchia con impegno al servizio (ad es.: Catechismo).*
Universitari (età limite = 30 anni) : Formazione e incontri coordinati con Don Alberto. I parroci sono impegnati ad un incontro mensile di verifica. Mons. TANASINI chiede a tutte le Comunità Parrocchiali di CREDERE a questo progetto, di accoglierlo a mente aperta e con fiducia e di lavorare per la formazione e la crescita degli animatori. Il cammino di formazione individuale venga fondato su: RICERCA – SCOPERTA e DECISIONE. Tutti coloro che intraprendono un cammino verso un obiettivo, si pongono in ricerca e gioiscono nella scoperta di cose importanti, ma la piena maturazione si raggiunge attraverso la decisione di perseguire l'impegno assunto e di sacrificarsi per esso. Per questo è anche indispensabile il coinvolgimento e la corresponsabilità della FAMIGLIA, che quasi sempre chiede i Sacramenti per i propri figli senza corrispondere con la testimonianza della fede e la propria responsabilità. Giulio ■

ETIOPIA… terra di missione dell'Istituto delle Immacolatine.

Il giorno 8 agosto la Madre Generale delle Suore dell'Immacolata ha accompagnato due Suore in Etiopia, invitate dal Vescovo per una nuova missione; altre due Suore le seguiranno, appena terminati gli studi lavoreranno in una struttura ospedaliera, discretamente attrezzata, dove ogni giorno, una folla di persone pazienti, attende di essere visitata, curata o di ricevere medicine.
La gente è poverissima, bisognosa di tutto: non hanno case, ma capanne, né letti, né vestiti, né cibo sufficiente. Sono tuttavia persone gentili, affabili, devote: alla domenica la Chiesa è affollata da uomini, donne, ragazzi e bambini che stanno bravi ed attenti, senza mai disturbare. A Dongora, provincia di Addis-Abeba il clima è buono, temperato, ricco di vegetazione. Le Suore, pur vedendo le difficoltà che le attendono, sono contente perché, con l'aiuto del Signore, sperano di poter migliorare la condizione di quelle persone che sono veramente bisognose di tutto. Esse apprezzano molto il lavoro delle Suore e dei Religiosi e sono contente di poterli avvicinare. Auguriamo alle Suore salute, fiducia nel Signore e fecondo apostolato.
Sr Luisiania ■

Adozione a distanza

Miei cari familiari, questa lettera vuole portarvi tutto l'amore della vostra piccola Meenakshi. Ben trovati! Io e i componenti della mia famiglia, stiamo bene. Spero altrettanto per voi ed auguro ogni bene alla vostra famiglia, amici e conoscenti. Mi ricordo sempre di voi nelle mie preghiere. Ho superato i miei esami con buoni risultati in tutte le materie. Sono rimasta molto addolorata per l'evento dello Tsunami. Qui le coltivazioni vanno bene. Al momento fa caldo in ogni villaggio. In tutte le scuole viene celebrato il 56° dell'Indipendenza. Ho partecipato a delle gare e sono arrivata prima. Il nostro villaggio è ricco di natura e con bellissimi fiumi che scendono dalle colline, bei prati e belle foreste. Sto studiando intensamente, non mi risparmio neppure negli esercizi fisici che facciamo con un ottimo insegnante. I nostri insegnanti usano metodi didattici innovativi. Io e la mia famiglia vi ringraziamo. Sono grata delle vostre bellissime lettere. Gradite i miei abbracci più affettuosi e baci.
Con sentimento, vostra figlia S. Meenakshi. ■

RICORDA IN NOVEMBRE

01 mar. FESTA OGNISSANTI
Orario festivo delle celebrazioni
02 merc. COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
INDULGENZA PLENARIA
SS.Messe h. 7 - 8,30 - 10 - 15,30 (al Cimitero urbano), 18, Vespri h.17,30
h.21 Riunione catechisti NUFAEV
04 ven. PRIMO VENERDI' DELMESE
h.16,30 Ora di Adorazione
h.17,30 S.Messa per i Caduti
h.21 In Cattedrale il Card. Tarcisio Bertone presenterà il Compendio del Catechismo
07 lun. h.16 Catechesi biblica
h.21 Catechisti Medie a S.Stefano
O9 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
11 ven. h.21 Catechesi adulti
12 sab. h.16 Confessioni ragazzi
14 lun. h.16 Catechesi biblica
h.21 Catechisti elementari
16 merc. h.21 Redazione mensile
21 lun. h.16 Catechesi biblica
25 ven. h.21 Catechesi adulti
27 dom. INIZIA IL TEMPO DI AVVENTO
h.10 Presentazione della domanda della Cresima.

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI
PAGES Martina nata IL 22-6-05 battezzata il 24-9-05
BICOCCHI Stefano nato l'11-5-05 battezzato il 25-9-05
PARMA Giacomo Alessandro nato l'11-4-05 battezzato il 25-9-05
La comunità parrocchiale ringrazia il Signore per questi piccoli fratelli, li accoglie con gioia, si congratula con i cari genitori.
NUOVA FAMIGLIA
SANTI Antonio e TAVANO Maria Luisa sposi il 24 settembre 2005
Felicitazioni vivissime ai novelli sposi da parte della Parrocchia e auguri di copiose benedizioni dal Signore.
I NOSTRI DEFUNTI
PRATO Maria Gina nata il 4.8.1909 deceduta il 21.9.2005
CONTI Iames nato il 6.11.1924 deceduto il 22.9.2005
RAGAZZI Zelmira nata il 3.8.1911 deceduta il 22.9.2005
MARCHETTI Paolo nato il 18.12.1933 deceduto il 28.9.2005
BABUDRI Mariuccia nata il 14.9.1925 deceduta il 12.10.2005
La nostra comunità eleva preghiere di suffragio per i fratelli defunti e invoca dal Signore il conforto per i familiari.
La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiorna. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo.
HANNO DONATO ALLA CHIESA
Lorenza, Giuditta, Umberto • 50
N.N. • 50
I.M. di BOZZANO Massimo • 50
Camilla, Carola, Giacomo Alessandro • 100
I.M. di CONTI Iames la Famiglia • 300
PAGES-COSTA Martina • 250
I.M. di RAGAZZI Zelmira il Figlio • 200
MAGLIERI-ROSCELLI a S.Antonio • 50
Stefano BICOCCHI euro • 50
N.N. nel loro anniversario di matrimonio • 100
I.M. di Paolo MARCHETTI la Famiglia • 250
I.M. di Maria, Emanuele, Caterina, Stefano • 100
N.N. • 500
PATRONATO ACLI • 400
N.N. • 250
Da Christian • 20
Dai Corsi pr la Terza Erà • 1000
A SOSTEGNO DEL MENSILE "LA PARROCCHIA"
N.N. • 20

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 17,30
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

29/10	05/11	COMUNALE
05/11	12/11	INTERNAZIONALE
12/11	19/11	CENTRALE già Raffo
19/11	26/11	LIGURE
26/11	03/12	CENTRALE già Raffo

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE: Tomaso Rabajoli
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari